

I Ritornanti

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

David Valori

I RITORNANTI

Romanzo Metafisico

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
David Valori
Tutti i diritti riservati

*“Niente si crea
e niente si distrugge,
ma tutto si trasforma.”*

A. Einstein

Introduzione

In natura, vi sono leggi immutabili ed ineludibili, che governano l'esistenza di tutto, niente e nessuno escluso; montagne, ghiacciai, foreste, deserti, laghi, fiumi, insetti e balenottere, aquile e serpenti, Dei e Uomini.

La ruota del Tempo marcia inesorabile; il gelo trasforma l'acqua in ghiaccio, nelle fessure delle montagne, che si spaccano e rotolano nei fiumi, sotto forma di massi e piccole pietre, che poi l'acqua, nel suo scorrere, leviga e consuma, senza sosta.

Il seme germoglia, diviene piccolo arbusto, poi si irrobustisce sempre più, divenendo un albero, che nel tempo a lui assegnato cresce, aumentando il diametro del fusto e l'altezza dei suoi rami, svetta per molti anni, fin quando non viene abbattuto, o un fulmine lo colpisce, spaccandolo ed incendiandolo...

Lo stesso è per gli esseri del regno animale: nata da un ventre o da un uovo, ogni creatura segue il suo destino, in pochi giorni o in secoli, sviluppandosi, maturando, cercando di perpetuare la propria specie, lottando per il proprio territorio di caccia, allevando la prole, per poi, infine, morire e scomparire, rientrando nel ciclo.

A questo cerchio non sfugge l'essere Umano, creatura senziente e pensante, che fin dal suo apparire, cosciente della propria fragilità e caducità, ha tentato di misurare il tempo, cercando il modo per controllarlo e rallentarlo, o quantomeno di rallentarne gli effetti, nella speranza di prolungare la propria permanenza fisica su questa terra...

Ogni Popolo, ogni Cultura, ogni Uomo, ogni Donna ha, a suo modo, affrontato una impari battaglia contro il natura-

le scorrere del tempo, ma invocazioni e preghiere, medicine e cure, rituali e sacrifici, incantesimi ed iniziazioni, non sono mai riusciti nel loro intento.

Secondo la leggenda, il re Sumero Gilgamesh, ossessionato dall'idea della morte, chiese ed ottenne dagli Dèi l'immortalità, ed è per questo che, al pari dell'Olandese Volante, conosciuto anche come Cartafilo, una delle guardie del Sinedrio che arrestarono e percossero Gesù durante la Passione, continua a vagare sulla Terra, senza riposo, assistendo alla scomparsa di affetti, regni e Civiltà intere, senza morire mai.

La Nobile Ungherese Erzsébet Báthory, vissuta realmente, sadica, depravata occultista, usava fare il bagno nel sangue di sventurate fanciulle, convinta che ciò servisse a mantenere giovane il suo aspetto...

Nella letteratura, Carmilla, Nosferatu e il Conte Dracula, non-morti, vivono la loro decadente eternità di tristi parassiti, assetati del sangue dei viventi, altresì, chi riceve il sangue della fascinosa vampira-sacerdotessa Egizia, impersonata da Catherine Deneuve, nel film "The Hunger", invecchia orribilmente in tre giorni, pur senza morire mai, divenendo una mummia vivente, come avviene al suo amante, interpretato da un magistrato David Bowie...

Di aspetto ugualmente vetusto, avvizzito e deforme appare il personaggio di Gollum, descritto da Tolkien nel Signore degli Anelli; grazie ai poteri arcani dell'Anello di cui è custode, egli vive per millenni, ma mutando in una condizione animalesca e mostruosa.

Dunque la natura degli esseri viventi, in quanto tali, non contempla l'eterno.

Ma vi sono altre strade, forse, per percorrere il fiume del tempo; se non navigandolo sulla sua superficie, magari è possibile percorrerne dei tratti in immersione, e, se necessario, fermandosi sulle sue sponde, ogni tanto, magari per attendere qualche evento che si è lasciato indietro...

Questa è la storia di alcuni esseri a cui il fato ha riservato tale condizione; essi sono detti "Ritornanti".

Sono molti, coscienti o meno della loro condizione, coloro che vivono, amano, lottano, muoiono, per ritrovarsi, invece che nell'aldilà, in un altro corpo, per continuare il proprio cammino sulla Terra.

Qualcuno di loro impiega molto tempo, dopo una Rinascita, a realizzare la propria condizione, influenzato dai contesti e dalle situazioni familiari, sociali, religiose in cui si trova calato, mentre altri, spiriti più forti ed evoluti, sono coscienti fin da subito, ancora bambini, del proprio essere "ritornante".

Uno dei casi più eclatanti, tra quelli divenuti noti, è quello di Om Seti, al secolo Dorothy Eady, una sacerdotessa del Tempio di Abydos, di nome *Bentreshyt*, vissuta nell'Egitto faraonico, durante il Nuovo Regno, e rinata, "Ritornata", nel 1904, a Londra; visitando le sale Egizie del British Museum, la bambina riconobbe oggetti a lei familiari e lesse i nomi iscritti nei geroglifici, tra lo stupore dei presenti.

Da adulta, si trasferì in Egitto, sua "vera" terra di origine, dove collaborò agli scavi archeologici, indicando con sicurezza siti e località di antichi insediamenti, regolarmente ritrovati. Om Seti (Madre di Seti) è il titolo che gli Egiziani le dettero, in segno di riverente rispetto.

Ancora un esempio; il Generale Patton, durante lo sbarco delle truppe Americane ad Anzio, nel 1944, sembrava conoscere perfettamente l'orografia della zona, i rilievi, le strade, i corsi d'acqua, pur non essendoci mai stato; quando qualcuno gli chiese come facesse, egli rispose di aver già combattuto in quei luoghi, all'epoca dell'antica Roma.

Un altro caso, forse il più singolare, è certo quello di Leonardo da Vinci; una personalità, uno spirito che, facendo tappa in un'epoca, la nostra, in cui ha conosciuto macchine volanti, elicotteri, biciclette, veicoli a motore, meccanismi complessi e macchinari di ogni genere, morendo e rimanendo "in sonno", sulla sponda del fiume del tempo, per lo scorrere di cinque secoli.

Rinascendo, o meglio Ritornando, si è ritrovato in pieno Rinascimento, portandosi appresso tutto il suo bagaglio di ricordi, che, unito ad un talento innato di artista e di scien-

ziato, gli ha permesso di creare opere uniche e di ideare impianti e meccanismi che sembravano provenire dal futuro... Un futuro che lui aveva già visto.

Gli fece difetto, forse, il ricordo del funzionamento del motore a scoppio, che non seppe o non poté ricostruire, considerando il livello tecnologico del primo '500, cercando comunque di sostituirlo con complessi ruotismi e meccanismi a molla, simili a quelli degli orologi a carica, peraltro davvero funzionanti, che facevano muovere dei "carri senza cavalli", descritti nei suoi Codici.

Che dire poi, del suo progetto di attaccare la flotta turca in rada, a Costantinopoli, con uomini-rana, dotati di riserve d'aria, ed armati con artifici incendiari, studiando perfino piccoli battelli sommergibili, un'idea che ricorda in modo sorprendentemente preciso le azioni portate a segno, o comunque elaborate, dagli incursori della X^a Flottiglia MAS italiana, durante la II^a Guerra Mondiale?

Com'è immaginabile, un bambino che afferma di ricordare vite passate, oltre ad inquietare e sconvolgere familiari ed amici, a seconda del luogo e del periodo storico, provoca reazioni che vanno dal sospetto di possessione diabolica alla diagnosi di pazzia, con le conseguenze di un periodo infantile segnato da isolamento, incomprendimento, difficoltà, spesso violenze...

Per qualche forma di ancestrale empatia, un Ritornante non tarda ad accorgersi di essere in presenza di un suo "simile", ed è cosa non rara riconoscere "vecchie" conoscenze, che quasi sempre, ma non sempre, "ritornano" in individui dello stesso sesso del corpo lasciato...

Forse era scritto fin dal principio dei Tempi, forse ciò serve a dare un senso ad una simile condizione, certo è che molti "Ritornanti" hanno fatto di necessità virtù, sfruttando il gran tempo che è loro messo a disposizione e le esistenze che sono "costretti" a vivere, per acquisire una mole di conoscenze e di esperienze non immaginabili, per un normale mortale, con una sola vita a disposizione...

Qualcuno cerca la saggezza e l'illuminazione, alcuni tutta la conoscenza del mondo, altri cercano l'esistenza di

Dio, altri ancora trascorrono le loro vite dedicandosi all'arte, o cercando di alleviare le sofferenze umane, come medici, missionari e ricercatori, o a riparare torti ed ingiustizie...

Qualcuno attraversa i secoli, vita dopo vita, dedicandosi allo studio della Filosofia, della Magia, dell'Alchimia, dell'Esoterismo, dello spiritismo e delle scienze occulte, nel tentativo di capire, controllare o addirittura interrompere il ciclo dei propri Ritorni, vissuti da alcuni come una condanna...

Ma ve ne sono alcuni, spiriti degenerati, che si dedicano esistenza dopo esistenza, alla guerra, allo studio del combattimento, alla sopraffazione degli altri, alla tortura, allo sterminio, alla violenza fine a sé stessa, al controllo delle menti, alle pratiche sessuali più raffinate, estreme e depravate, tramando per ottenere il dominio sui singoli individui e su popoli interi...

Essi sono assetati da sempre di potere e di ricchezze; questi sono i Ritornanti più pericolosi, per l'intera Umanità, dal momento che sono in grado di pianificare la loro azione non nel corso degli anni, ma attraverso i Secoli;

l'usanza di seppellire i Re con immensi tesori, comune a tutte le grandi civiltà del passato, nasce proprio dalla necessità di disporre di ricchezze nascoste ed incorruttibili, da parte di individui, o per meglio dire spiriti, anime, personalità, entità, che giungevano alla fine di una esistenza, sapendo per certo che presto o tardi sarebbero *Ritornati*.

Per questi "individui", i cui occhi senza lacrime hanno visto tutto, non vi è più niente di bello o di commovente, di giusto o di Sacro, sono al di là di ogni concetto di Bene e di Male, anche se ne conoscono profondamente le cause e gli effetti, essendo molto spesso essi stessi gli ideatori e i promotori: loro vedono già la prossima guerra, la prossima carestia, la prossima epidemia, la prossima crisi economica; possono già vedere le generazioni di schiavi che verranno, identiche a quelle che si sono lasciati alle spalle, nella polvere, *in polvere*.

Come faccio a sapere tutte queste cose sui Ritornanti? Forse, sono uno di loro.

Già... ma è difficile rammentare tutte le vite attraversate, o anche solo contarle; di alcune restano vaghi ricordi, come nei brandelli di un antico arazzo, strappato e scolorito, si percepisce un viso sfocato, una figura indistinta, ritorna la carezza di una madre, lo schiaffo di un padre severo, il ridere di un bimbo, la solennità di un giuramento, le fiamme di una guerra...

A volte capita di sognare, ma in modo troppo vivo e reale, quelli che in realtà sono ricordi; momenti così intensi, da essersi impressi in modo indelebile nello spirito; immagini di folle urlanti, in fuga da un cataclisma vulcanico, con nubi di cenere incandescente che riempiono l'aria buia, oppure la furia parossistica di un combattimento, con il cuore in gola, in mezzo al sangue, nel caos di una antica battaglia dimenticata, o una fuga cieca, disperata, a perdifiato, inseguiti da un predatore famelico o da un nemico spietato, o, ancora, l'amplesso con una fanciulla orientale dalla pelle di seta, così dolce e appassionato, da risultare indimenticabile, anche dopo secoli...

Altre memorie sono più chiare, invece, come un film visto da bambini; non si ricorda il titolo, né i nomi degli attori, ma molte immagini, molte situazioni vissute, piacevoli o drammatiche, possono essere richiamate alla mente, concentrandosi e scavando in sé stessi...

Gnosce te ipsum, dicevano gli antichi filosofi, giustamente.

Conosci te stesso, è il dogma di ogni Ritornante, per mettere insieme il filo che collega il cammino fatto con quello da fare... Inevitabilmente.

Ricorda, dunque, ed io ricordo...

Vedo una donna Masai, che pesta la manioca nel lungo mortaio di legno, cantando ritmicamente, la voce alta e dolce, i capelli acconciati in trecce fittissime, adorni di file di perline colorate, gli anelli al lungo collo, elegante come una regina, nella veste rossa, accanto al Kraal, la grande